

54

# Osservatorio Energia

## L'INDUSTRIA ELETTRICA

# Le rinnovabili raddoppiano (all'estero)

Althesys: investimenti a 13,7 miliardi, il 10% in Italia. Il mercato si concentra, l'onda lunga dello stop sul fotovoltaico

di Elena Comelli

**T**ornano a correre gli investimenti delle aziende rinnovabili italiane, ma sono soprattutto soldi che vanno all'estero. Con un quasi raddoppio a 13,7 miliardi di euro (+87,5% rispetto al 2016), nel 2017 le società nostrane impegnate nell'energia verde hanno spinto l'acceleratore a tavoletta, ma la quota nazionale si è fermata a meno di 1,4 miliardi, il 10 per cento del totale.

A fare il punto è l'Irex Annual Report dell'Althesys di Alessandro Marangoni, da cui emerge una crescita sorprendente della nuova capacità installata dalle società italiane, arrivata a 13,4 gigawatt nel 2017, contro i 6,8 gigawatt del 2016.

## Le operazioni

«Di fronte a un dato del genere, all'inizio avevo pensato a un errore — commenta Marangoni —. L'aumento degli investimenti, anche se in larga parte all'estero, conferma in maniera inequivocabile che l'industria elettrica ha scelto le rinnovabili come asse centrale del sistema energetico futuro, tanto che già costituiscono l'85% della nuova capacità installata nel 2017. E lo dimostra lo

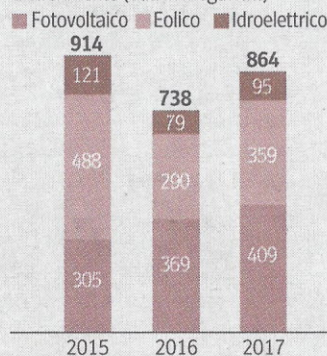
stesso Irex Report, che compie dieci anni, diventato ormai un rapporto su tutta l'industria elettrica». La nuova edizione dello studio coglie, anche l'occasione per fare un bilancio complessivo: nel decennio 2008-2017 sono state censite 1.909 operazioni delle società rinnovabili italiane, con investimenti stimati per quasi 95 miliardi di euro e una potenza di 64,5 gigawatt.

Dal rapporto emerge che «nel 2017 sono state registrate oltre 200 operazioni, con una prevalenza di nuovi progetti». Per Marangoni la rinascita del mercato del nuovo è un «segno di vitalità e competitività delle nostre imprese, ma anche della necessità di tornare a investire in Italia», confermata dal fatto che comunque le nuove installazioni nazionali sono in sensibile ripresa rispetto al 2016, con 1,1 gigawatt rispetto ai 400 megawatt del 2016 e quasi 1,4 miliardi di euro di investimenti.

Sulle 201 operazioni censite dallo studio, le acquisizioni sono state 64 per 2,2 gigawatt e un controvalore di 3,15 miliardi di euro. La tecnologia prevalente è il solare (44%), seguita dall'eolico (20%). Solo in Italia sul mercato secondario si sono scambiati oltre 1,1 gigawatt di impianti, di cui il 48% eolici e

## In ripresa

Potenza connessa per fonte nell'anno di riferimento (dati in megawatt)



Fonte: elaborazione Anie Rinnovabili su dati Terna

## Chi sale e chi scende

La produzione elettrica da fonti rinnovabili. Dati in gigawattora

	Gen-Dic 17	Gen-Dic 16	Var. %
Idrica	37.530	43.785	-14,3
Termica	199.500	190.771	4,6
di cui le Biomasse	17.768	17.956	-1,0
Geotermica	5.785	5.867	-1,4
Eolica	17.492	17.523	-0,2
Fotovoltaica	24.811	21.757	14,0
<b>Totale produzione netta</b>	<b>285.118</b>	<b>279.703</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Terna (dati al 31 dicembre 2017)

L'Ego

il 42% fotovoltaici. Si affacciano anche le prime iniziative di rinnovamento degli impianti che, pur pesando solo per l'1% delle operazioni, evidenziano una delle direttrici per il rilancio del settore.

## Consolidamento

Prosegue anche il processo di concentrazione: i primi dieci operatori per potenza acquisiti sul mercato secondario italiano nel 2017 hanno raccolto il 75% dei megawatt passati di mano. Nel complesso, i primi venti operatori per potenza coprono circa il 54% della capa-



## Vertici

Alessandro Marangoni, ceo di Althesys, è specializzato in corporate finance nei settori energetici e ambientali

rità rinnovabile nazionale. Nell'eolico i primi dieci gruppi possiedono il 62% della potenza anche grazie a operazioni di rilievo avvenute nel 2017.

Il sorpasso c'è stato nel 2013, quando la crescita delle società nostrane fuori dall'Italia ha superato, per numero di operazioni, quella interna. Dopo i massicci investimenti nelle nuove installazioni italiane, è partita la fase di consolidamento. Tra i fattori principali della svolta, la fine degli incentivi al fotovoltaico e la crescente incertezza normativa che ha colpito le rinnovabili, abbandonate dagli ultimi governi dopo essere state gratificate negli anni 2009-2011 da sovvenzioni anche troppo generose.

Un altro fattore è stato la caduta dei prezzi. Eolico e fotovoltaico in Europa, mostrano costi ancora in discesa, ma le aste competitive per l'eolico hanno portato a un rapido calo delle tariffe, che hanno ridotto i ritorni degli investimenti. L'effetto è stato in parte mitigato dalla ripresa dei prezzi elettrici, tornati a salire. Il costo medio dell'eolico, di 44,2 euro al megawattora assicura comunque buoni ritorni degli investimenti in quasi tutti i Paesi.

@elencomelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA